

**IL PROGETTO**

L'Appia è "Regina Viarum"  
La storia si rimette in marcia

Trincherà a pag. 23



Attraversa quattro regioni, tra cui la Puglia, la lunga arteria che collegava Roma a Brindisi. Ora alla "Regina Viarum" è destinato il progetto di valorizzazione finanziato dal [Mibact](#). L'idea è creare un tracciato percorribile, dal Sud Italia fino alla Via della seta

# Via Appia: un cammino nella Storia

**Francesco TRINCHERA**

La lunga e antica strada che portava da Brindisi a Roma prova a riconquistare il vecchio splendore. Ieri mattina, infatti, è stato dato ufficialmente il via al progetto del [Ministero per i Beni e le Attività Culturali](#) "Appia Regina Viarum - Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano".

L'incontro si è tenuto nella Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma alla presenza di Fabio Rumiz, giornalista e scrittore tra gli ideatori del progetto. Rumiz, nel 2015, percorse a piedi la "Regina Viarum", con Riccardo Carnovalini, Irene Zambon e Alessandro Scillitano percorse l'intera Appia a piedi, raccontandola ai suoi lettori.

La progettazione del percorso (che costerà circa 20 milioni) interessa le quattro regioni che sono attraversate da questo storico asse stradale: Lazio, Campania, Basilicata e Puglia. Di questi fondi, 9 milioni 150mila

sono destinati ai lavori "non invasivi" in loco, come la cartellonistica, l'installazione dei cippi milari, le colonnine di inizio e fine tappa, che saranno di competenza dei Comuni con la possibilità di delegare il tutto alle Regioni.

Saranno 6,8 milioni, invece, i fondi per le Soprintendenze, da utilizzare per restauri e ricerche scientifiche, anche relative al tracciato. Il Ministero, invece, avrà a disposizione un piccolo budget per eventi e promozioni, come la mostra itinerante "L'Appia ritrovata in cammino da Roma a Brindisi" che arrivò nel territorio brindisino nel 2018 e che da ieri è negli spazi espositivi del Casale di Santa Maria Nova, che si trova proprio a Roma nel parco dell'Appia Antica. Il cammino, considerato tra i primi di questo tipo a carattere laico, sarà strutturato in 29 tappe specifiche: per quel che riguarda il percorso in Puglia, dopo aver toccato Gravina in Puglia, Maccaronaro (Alta-

mura), Masseria Miseria (Laterza), Palagianò, Taranto ed il territorio di Grottaglie, entrerà nella provincia di Brindisi con l'arrivo ad Oria (Masseria Le Monache). Quindi, nella frazione successiva, da Oria si andrà in quel di Mesagne, penultima sede prima dell'arrivo del cammino proprio nel comune capoluogo. In generale, la stessa conformazione dell'Appia presenta diverse tipologie di "suolo": oltre al tratto che è conservato all'ingresso della capitale, andando avanti fino al frusinate, tra Itri e Fondi, si può rintracciare un tratto in basolato di circa 3-4 chilometri. Si dovrà trovare una soluzione alternativa, invece, per Terracina, in cui il tracciato è ora attraversato dal traffico veicolare. I dettagli, compresi quelli che riguarderanno l'avanzamento dei lavori, sono disponibili sul sito [www.camminodellappia.it](http://www.camminodellappia.it).

La fase al via da ieri, secondo quanto si apprende dal [Mibact](#), dovrebbe coinvolgerà tre grandi gruppi di progettisti e durerà 210 giorni, al termine dei quali si

presenteranno i quattro lotti di lavori che riguarderanno le (altrettante) regioni che sono coinvolte nel cammino.

«In un momento storico in cui si costruiscono muri - ha sottolineato Paolo Rumiz -, noi costruiamo una strada: la Via Appia è qualcosa di più del cammino di Santiago, perché non finisce, è una linea laica che porta verso la via della Seta e verso l'oriente e che sarà percorsa in entrambi i sensi di marcia».

La "Regina Viarum" è stata anche al centro di numerose iniziative degli enti locali. Proprio a Brindisi nel maggio scorso si è svolto un convegno organizzato dal Comune, Italia Nostra e Club l'Unesco allo scopo di promuovere la candidatura della via Appia come Whl (World heritage list, quello che in italiano è chiamato patrimonio mondiale dell'umanità) dello stesso organismo che sovrintende al patrimonio culturale per le Nazioni unite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rumiz: in una fase  
in cui si punta  
a costruire muri  
noi pensiamo  
a una strada  
che torni a unire**





Un'immagine  
della Via  
Appia, a  
destra  
riproposta in  
una  
rappresen-  
tazione  
pittorica. In  
basso, lo  
studioso e  
scrittore  
Paolo Rumiz